SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA:

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale: BENTOCLAR

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:
Usi industriali
Uso enologico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Identificazione del fornitore: Lamothe-Enocea SRL
Via Piemonte 2/4
37060 Sona (Verona)
Tel: +39 045 4743109
Email: info@lamothe-enocea.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Bergamo Centro antiveleni- 24/24 ore, USSA Tossicologia Clinica Ospedali Riuniti di Bergamo, Largo Barozzi 1, Numero verde 800-883-300
Firenze Centro antiveleni- 24/24, Ospedale Careggi, Viale G. Pieraccini 17, Tel. 055 794 7819
Foggia Centro antiveleni, Università degli studi – Azienda ospedaliero universitaria Viale Pinto – 71122 Tel: 0881-732326
Genova Centro antiveleni – 24/24 ore- Ospedale San Martino Largo Rosanna Benzi, 10, Tel. 010-352808
Genova Istituto Scientifico G. Gaslini, Pronto Soccorso Largo Gaslini, 5 Tel. 010-5636.2245
Milano Centro antiveleni – 24/24 ore, Ospedale Niguarda Ca' Granda Piazza Ospedale Maggiore, 3, Tel. 02-66101029
Napoli Centro antiveleni – 24/24 ore, Ospedale Cardarelli Via Cardarelli, 9, Tel. 081-7472870/ 081-5453333
Pavia Centro antiveleni – 24/24 ore, Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, IRCCS, Via Ferrata, 8, Tel. 03 822 4444
Roma, Centro antiveleni – 24/24 ore– Policlinico A. Gemelli, Largo Agostino Gemelli, 8, Tel. 06-3054343
Roma Centro antiveleni, Policlinico Umberto I, +39 060490663

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo regolamento (CE) n. 1272/2008: Non Classificato

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento (EC) 1272/2008: la sostanza non richiede etichettatura

2.3. Altri pericoli

La sostanza non risponde ai criteri per la classificazione PBT o vPvB secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006. In fase di manipolazione ed uso il prodotto può generare polvere respirabile. La polvere può contenere silice cristallina respirabile. Inalazioni prolungate o massicce di silice cristallina respirabile possono causare fibrosi polmonare, comunemente riferita a silicosi. I principali sintomi di fibrosi polmonare sono tosse e difficoltà respiratorie. L'esposizione occupazionale della polvere respirabile e della silice cristallina respirabile devono essere monitorate e controllate.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

La bentonite è una sostanza di composizione variabile e/o sconosciuta, prodotta da reazioni complesse o materiali biologici (UVCB) secondo i Regolamenti REACH e CLP. La purezza del prodotto è del 100% p/p. La composizione della sostanza consiste principalmente in smectite (CAS 1318-93-0) e altri minerali accessori.

3.2. Miscele

ND

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso d'inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta.

In caso di contatto con la pelle:

Lavare con acqua e sapone. Consultare un medico in caso di irritazione

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare abbondantemente con acqua e, se necessario, consultare un medico

In caso d'ingestione:

Nessuna misura particolare di primo soccorso.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuna informazione disponibile

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato:	Acqua Biossido di carbonio (CO2)
Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:	Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La sostanza non è infiammabile. Nessun pericolo derivante dalla decomposizione termica.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evitare la generazione di polvere; se necessario impiegare un respiratore autonomo per spegnere l'incendio. Evitare riversamenti sul pavimento, il prodotto può diventare molto scivoloso se bagnato.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Rimuovere ogni sorgente d'accensione.
Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.
Fornire un'adeguata ventilazione.
Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.
Consultare le misure protettive esposte alla sezione 7 e 8.
Prestare attenzione alla presenza di prodotto bagnato sul pavimento, il prodotto può diventare molto scivoloso se bagnato.

6.2. Precauzioni ambientali
Non sono richieste particolari misure precauzionali per la salvaguardia dell'ambiente. Evitare che il materiale si infiltri nelle canalizzazioni o nei corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Usare un sistema di aspirazione per prevenire la formazione di polvere, spazzare e spalare. Consevare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Misure protettive: evitare la formazione di polvere. Provvedere ad una adeguata ventilazione nei locali dove si forma la polvere. In caso di ventilazione insufficiente indossare una protezione respiratoria come riportato nella sezione 8.
Indicazioni contro incendi ed esplosioni: la sostanza non è infiammabile. Non sono necessarie misure protettive speciali contro incendi ed esplosioni. Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.
Misure di igiene: evitare la formazione di polvere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Non sono richieste precauzioni particolari. Provvedere ad una appropriata ventilazione ed immagazzinare prevenendo danni accidentali. Tenere al riparo dall'umidità.

7.3. Usi finali particolari
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo
Per i valori limite di esposizione della silice cristallina fare riferimento all'Allegato 1 in coda della Sezione 16

8.2. Controlli dell'esposizione
Provvedere ad una appropriata ventilazione nei luoghi di lavoro dove può generarsi polvere. Lavarsi le mani prima di eventuali pause e a fine giornata lavorativa. Togliere e lavare gli indumenti sporchi.

Protezione degli occhi:
Occhiali antispruzzo; visiere di sicurezza chiuse.

Protezione della pelle:
Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle.

Protezione delle mani:
Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale.

Protezione respiratoria:
Ambiente ben ventilato. Eventuale maschera

Rischi termici:
Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:
Evitare il rilascio ambientale

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto :	Polvere
Colore:	Da bianco a grigio
Odore :	Inodore
Densità apparente :	0,75 – 1,25 g/ml
Densità :	2,55 – 2,65 g/cm^3
Temperatura di fusione:	>450°C (study result, EU A.1 method)

Flash point:	N.A.
Temperatura di ebollizione:	N.A.
Pericoli di esplosione:	Non Esplosivo (Reg. (EC) n.1272/2008,appendice 6)
Solubilità in acqua:	<0,9 mg/l a 20°C (secondo EU A.6 method)
Temperatura di decomposizione:	N.A.
Temperatura di auto.ignizione:	N.A.
Proprietà ossidanti:	N.A. secondo "Appendix 6 section 6 of United Nations Reccomendations on the Transport of Dangerous Goods, Manual of tests and criteria Fourth recise edition 2003"

9.2. Altre informazioni
Nessuna

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ
10.1. Reattività
Stabile in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Nessuna.

10.4. Condizioni da evitare
Minimizzare la formazione di polvere in luoghi chiusi non adeguatamente aerati.
Scivoloso se bagnato.

10.5. Materiali incompatibili
Nessuno in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici
Informazioni tossicologiche riguardanti la sostanza: BENTOCLAR

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi NON APPLICABILI (N.A.)

a) tossicità acuta
b) corrosione/irritazione cutanea
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
e) mutagenicità delle cellule germinali
f) cancerogenicità
g) tossicità per la riproduzione
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
j) pericolo in caso di aspirazione

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE
12.1. Tossicità
12.1.1 Tossicità acuta/prolungata sui pesci
LC50 (96h) per i pesci d'acqua dolce: 16000mg/l

LC50 (96h) per i pesci d'acqua marina: 2800 – 3200mg/l
12.1.2 Tossicità acuta/prolungata sugli invertebrati acquatici
EC50 (96h) per gli invertebrati di acqua dolce (Granciporro del Pacifico): 81,6mg/l
EC50 (96h) per gli invertebrati di acqua dolce (gamberi Dock): 24,8mg/l
I LC50 (24h) per C. Dubia e H. Limbata:>500mg/l
12.1.3 Tossicità acuta/prolungata su piante acquatiche
EC50 (72h) per le alghe d'acqua dolce: >100mg/l
12.1.4 Tossicità su microrganismi e batteri
EC50 (48h) per la Daphnia magna (OECD 202)>100mg/l
12.1.5 Tossicità cronica per gli organismi acquatici
Dati non disponibili
12.1.6 Tossicità per gli organismi presenti nei suoli
Dati non disponibili
12.1.7 Tossicità per le piante terrestri
Non è stato osservato nessun effetto sulla crescita di fagioli (Phaseolus Vulgaris) o mais (Zea mays) quando la bentonite è stata aggiunta ad una concentrazione di 135g/1,6kg suolo
12.1.8 Effetti generali
Nessuno specifico effetto avverso conosciuto

12.2. Persistenza e degradabilità
Non rilevante per le sostanze inorganiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo
Non rilevante per le sostanze inorganiche

12.4. Mobilità nel suolo
La bentonite è quasi insolubile e per questo ha una bassa mobilità nei suoli.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Questa sostanza non incontra i criteri di classificazione come PBT o vPvB

12.6. Altri effetti avversi
Nessuno

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Possono essere smaltiti secondo le norme locali, il materiale deve essere interrato per prevenire emissioni di polvere respirabile. Il riciclo dovrebbe essere preferito allo smaltimento.
Imballi
Nessuna disposizione particolare. In ogni caso deve essere evitata la formazione di polvere dai residui degli imballi e garantite le adeguate protezioni ai lavoratori. Il riciclaggio e lo smaltimento degli imballi deve essere effettuato da una società di gestione dei rifiuti adeguata.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
14.1. Numero ONU
Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU
N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio
N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente
N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC
No

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
La bentonite non è una sostanza soggetta a SEVESO, non è una sostanza dannosa per l'ozono e non costituisce un inquinante organico persistente. Il prodotto (bentonite) non è separatamente classificato per la saute dall' "Occupational Healt and Safety Administration (OSHA)". Il prodotto non è classificato come cancerogeno per l'uomo da OSHA, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) e il National Toxicology Program (NTP).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica
La bentonite è esentata dall'obbligo di registrazione REACH ai sensi dell'Allegato V.7. Una valutazione dei pericoli è stata condotta sotto l'egida della Associazione Europea Bentonite (EUBA) e il risultato è stato che la bentonite non è una sostanza pericolosa.
Pertanto, in assenza di rischio identificato, la sostanza è sicura e non presenta alcun rischio.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI
A seconda del trattamento e dell'impiego (macinazione, essicazione, insaccamento), nell'aria può essere generata polvere respirabile. La polvere contiene silice cristallina respirabile. L'inalazione prolungata e/o massiccia di silice cristallina respirabile deve essere monitorata e controllata. Il prodotto deve essere maneggiato con metodi e tecniche che riducano al minimo o eliminino la formazione di polvere.
Il prodotto contiene meno di 1% di silice cristallina (frazione fine) come determinato con metodo SWeRF. Il contenuto di silice cristallina respirabile può essere misurato attraverso il metodo "Size-Weighted Revelant Fine Fraction – SweRF". Tutti i dettagli relativi al metodo SWeRF sono disponibili all'indirizzo www.crystallinesilica.eu. I dati si basano sulle nostre conoscenze ma non costituiscono alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:
SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli
SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti
SEZIONE 4: Misure di primo soccorso
SEZIONE 5: Misure antincendio
SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale
SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento
SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale
SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche
SEZIONE 10: Stabilità e reattività
SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche
SEZIONE 12: informazioni ecologiche
SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento
SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione
SEZIONE 16: Altre informazioni

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
N.A.:	Not Available
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard)
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

Occupational Exposure Limits in mg/m^3 8 hours TWA – Respirable dust – in EU 27 + Norway + Switzerland

Stato membro	Polvere (inerte) INALABILE	Polvere (inerte) RESPIRABILE
Austria	10	5
Belgio	10	3
Bulgaria		4
Cipro		/
Repubblica Ceca		
Danimarca	10	5
Estonia		
Finlandia	10	/
Francia	10	5
Germania	10	0,5
Grecia	10	5
Ungheria		
Irlanda	10	4
Italia	10	3
Lituania		10
Lussemburgo	10	6
Malta		
Olanda	10	5
Norvegia	10	5
Polonia	2	0,3
Portogallo	10	5
Romania		10
Slovacchia	10	
Slovenia		
Spagna	10	3
Svezia		5
Svizzera		6
UK	10	4

http://www.crystallinesilica.eu/sites/crystallinesilica.eu/files/documents/OEL%20TABLE%20Dust-QCT%202014.pdf